

**PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE
AMBIENTALI CAVA N. 26 FOSSO DEL LUPO:
PULIZIA PIAZZALI, GESTIONE ACQUE METEORICHE DI PRIMA
PIOGGIA, ACQUE REFLUE DI LAVORAZIONE, ACQUE AREA
IMPIANTI**

1.1.OBIETTIVI

Tale procedura ha lo scopo di individuare una serie di interventi atti a ridurre/ evitare la probabilità che, nell'ambito delle attività di coltivazione della cava, avvenga la dispersione di sostanze inquinanti mediante acque meteoriche dilavanti o acque di lavorazione.

1.2.CHIARIMENTI IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE AREE

Nell'intorno significativo del nuovo sito estrattivo sono state distinte le superfici scolanti ascrivibili al versante vergine, alle aree di cava non attiva, corrispondenti alla vecchia cava già parzialmente ripristinata naturalmente ed alle aree di cava attiva e/o impianti.

Le aree di versante vergine, per il solo fatto che si presentano allo stato naturale, assieme al vecchio sito ripristinato sono considerate indisturbate; mentre, le aree di cava attiva sono oggetto d'attività di pulizia settimanale delle superfici scolanti, estesa anche alle aree servizi/impianti applicando le medesime modalità.

1.3. PREVENZIONE INQUINAMENTO AMD

Si premette che:

- nella ipotesi di rinvenimento di fratture beanti affioranti sui piazzali attivi di cava queste saranno immediatamente sigillate al fine di impedire la dispersione nel sottosuolo delle acque ivi scolanti;
- l'attività di coltivazione viene sospesa in caso di precipitazioni, di forte vento, di nebbia, di calura estiva e comunque ogni qualvolta le condizioni meteo non siano favorevoli;
- l'attività di coltivazione viene sospesa nel periodo invernale per ghiaccio e neve.

Tali accorgimenti contenendo l'attività di cava alle sole giornate limitano di fatto anche il potenziale inquinamento delle AMD scolanti all'interno del sito estrattivo.

Durante il periodo di apertura della cava, almeno una volta a settimana, e prima di eventi meteorici significativi, i piazzali saranno ripuliti dai residui della lavorazione mediante l'impiego dei mezzi meccanici, bob-cat munito di rotolone, ed il materiale raccolto sarà stoccato all'interno del cassone adibito e/o in sacchi e avviato a riciclo come rifiuto attraverso conferimento a ditta autorizzata. In questo modo si limita le AMD defluenti sulle superficie di cava di caricarsi delle particelle disperse sui piazzali di cava.

Successivamente, allo scopo di abbattere ulteriormente la probabilità di inquinamento, ad ogni evento meteorico le AMD che cadono sui piazzali di cava sono raccolte in vasche opportunamente dimensionate in base alle L.S.P.P. del Servizio Idrologico Regionale che permettono la sedimentazione dell'eventuale frazione solida trasportata. Le AMD, una volta depurate, sono inviate ai depositi di stoccaggio per essere reimpiegate all'interno del ciclo di lavorazione e/o se in sovrabbondanza scaricate nel vicino impluvio.

Nell'area impianti, ove sussiste una limitata possibilità di sversamenti di idrocarburi verranno raccolte e trattate le AMPP, che una volta depurate saranno avviate ai depositi di stoccaggio per reintegrare il ciclo chiuso di lavorazione.

1.4.ATTIVITÀ INTERESSATE

Le attività interessate dalla presente procedura sono:

- ATTIVITA' DI TAGLIO AL MONTE, SEZIONAMENTO DELLA BANCATA O DI RIQUADRATURA;
- GESTIONE DEI PIAZZALI DI CAVA

1.4.1. TAGLIO AL MONTE, SEZIONAMENTO, RIQUADRATURA

Durante le attività di taglio al monte, sezionamento e riquadratura saranno realizzati nelle vicinanze della macchina operatrice cordoli perimetrali in materiale detritico costipato al fine di evitare la dispersione nel piazzale dello sfrido di lavorazione.

Durante le attività a secco (tagliatrice a catena) lo sfrido prodotto verrà direttamente palato all'interno di sacchi da avviare a recupero, una volta riempiti;

Durante le attività che necessitano di raffreddamento liquido (taglio con filo diamantato e perforazione) si provvederà a cordolare l'area di lavoro al fine di contenere la marmettola nell'area circoscritta. L'acqua di lavorazione sarà pompata all'interno di un impianto a sacchi filtranti, contenuto nell'area cordolata, che depurandola per filtrazione consentirà di riciclare l'acqua verso i serbatoi di stoccaggio e/o direttamente in cava.

Terminate le operazioni di taglio si procederà a rimuovere il cordolo ed a rimuovere la marmettola residua sul piazzale mediante l'impiego dei mezzi meccanici (bobcat e pala gommata), quest'ultima ponendola all'interno di sacchi così da poterla inviare a discarica.

Il materiale raccolto sarà stoccato all'interno del cassone predisposto, e/o in sacchi coperti da telone impermeabile e successivamente avviato a riciclo come rifiuto attraverso conferimento a ditta autorizzata.

1.4.2. GESTIONE DEI PIAZZALI DI CAVA

Si deve distinguere tra gestione dei piazzali per eventi meteorici e gestione dei piazzali ordinaria.

Durante gli eventi meteorici saranno raccolte le acque meteoriche AMD. Allo scopo il ciglio del piazzale sarà cordolato con materiale a fine granulometria impermeabile, che il successivo costipamento, con i mezzi meccanici di cava, lo rende ulteriormente impermeabile. La pendenza del piazzale e lo sbarramento rappresentato dalla cordolatura convoglierà le acque defluenti verso un punto di presa.

Le acque accumulate nella vasca, terminata la decantazione, saranno avviate ai serbatoi di accumulo per reintegrare il ciclo chiuso dell'acqua di lavorazione.

Durante l'ordinaria attività di cava la pulizia delle superfici scolanti sarà eseguita mediante minipala gommata (bobcat) e/o pala gommata al fine di prevenire la diffusione di polveri e fanghi sul piazzale.

Lo scopo dell'attività di pulizia dei piazzali è duplice consiste:

- nel garantire piani di lavoro puliti così da evitare che le piogge trasportino il materiale fangoso nei ricettori idrici più prossimi (acque superficiali e/o profonde);
- nel far operare il personale in piazzali puliti in assenza di fanghi e acque disperse.

Al fine di ~~ridurre~~ impedire l'infiltrazione di materiale fangoso all'interno dell'ammasso roccioso, ogni qualvolta affiorino fratture beanti queste saranno immediatamente impermeabilizzate con la posa in opera di materiale cementizio.

Di seguito si riportano le attività previste da annotare all'interno del REGISTRO DI PULIZIA da tenere presso gli uffici della cava:

ATTIVITA' GIORNALIERA

- raccolta manuale materiale grososlano (pala);
- raccolta materiale fine con mezzi meccanici (pala gommata - bobcat);
- controllo livello idrico vasche AMPP;
- controllo livello idrico depositi idrici;
- verifica quantitativi marmettola stoccata nel cassone e /o nei sacchi filtranti;
- verifica eventuali sversamenti idrocarburi;
- verifica ed eventuale rifacimento cordoli contenimento;
- verifica delle componenti elettriche/meccaniche degli impianti di raccolta (pompe, saracinesche, galleggianti);

ATTIVITA' SETTIMANALE

- pulizia generale dei piazzali con mezzi meccanici (pala gommata - bobcat);

ATTIVITA' PERIODICO

- svuotamento completo delle vasche delle acque chiarificate verso depositi di stoccaggio da riutilizzare in cava e pulizia del residuo solido, operazione che dovrà avvenire anche prima di ogni evento meteorico inteso;

1.4.3. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Le procedure sopra descritte sono volte a prevenire e mitigare e saranno efficaci solo con il coinvolgimento attivo di tutto il personale di cava. Allo scopo di aumentare la sensibilizzazione degli addetti verso una maggior tutela dell'ambiente ed in particolare delle risorse idriche si procederà ad integrare la riunione periodica prevista dal D.Lgs624/96 con interventi di formazione ed informazione mirati.

Carrara, 16.06.2025

Per presa visione

Il Legale Rappresentante Sig. Franco BARATTINI	Il Direttore Responsabile Dott. Geol. Fiorenzo DUMAS
	